AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LA CRIMINALITA' AMBIENTALE IN ABRUZZO: RIFIUTI E CEMENTO, IN UN ANNO 1.162 REATI

9 Marzo 2021



L'AQUILA – L'ultimo episodio a inizio marzo, un sequestro nelle campagne di Pescara di una mega discarica abusiva oltre 1.400 tonnellate di rifiuti speciali abbandonati sul suolo non impermeabilizzato.

L'ennesima conferma che l'Abruzzo, regione che può vantare una natura meravigliosa, con un record di territorio protetto e ricompreso in parchi e riserve, non è affatto esente dal fenomeno purtroppo in crescita dei reati ambientali, ovvero quello rappresentato dalle cave e costruzioni abusive, dalle discariche illegali e traffico di rifiuti, a cui si aggiungono anche le truffe nella filiera agroalimentare, gli incendi, gli scavi clandestini e le razzie nei siti archeologici, zoomafia, ovvero le attività illegali che hanno al centro gli animali.

A confermarlo l'ultimo rapporto di Legambiente "No ecomafia, le storie e i numeri
della criminalità ambientale", che per l'Abruzzo registra nel 2019 ben 1.162 reati, e 1.096 denunce.

Questo in un quadro nazionale dove l'illegalità ambientale nel 2019 è purtroppo in espansione con un numero di reati arrivati a quota 34.648, con un incremento del 23,1% rispetto al 2018, pari a circa 95 reati al giorno, 4 ogni ora. Crescono anche le persone arrestate, pari a 288, con un incremento del 14,3%.

La Campania continua a essere, come sempre, in testa alle classifiche, sia per quanto riguarda il numero di reati (5.549) sia per quello dei sequestri (1.777). Le prime quattro posizioni sono occupate dalle regioni a tradizionale presenza mafiosa, dove si concentra il 44,4% degli illeciti penali (in leggera flessione rispetto al 2018, quando aveva sfiorato il 45%): al secondo posto, infatti, si colloca la Puglia, con 3.598 reati, seguita dalla Sicilia (3.258) e dalla Calabria, a quota 2.963, che è però la prima regione del Sud come numero di persone arrestate, 47.

La crescita più rilevante è quella che si registra nel ciclo illegale del cemento, dalle cave abusive alle costruzioni illegali, che registra 11.484 reati con una crescita del 100%, 10.628 persone denunciate e 37 arrestate.

Nella categoria a preoccupare è in particolare l'abusivismo edilizio, una piaga che secondo il Cresme, tra costruzioni ex novo e ampliamenti significativi, produce più di 20mila case ogni anno. Una casa abusiva può costare anche la metà di una

costruzione in regola, basti pensare che tutta la filiera ha un prezzo ridotto: i materiali acquistati in nero, la manodopera pagata in nero, zero spese alla voce sicurezza del cantiere.

L'Abruzzo è decimo in Italia con 437 reati, in crescita del 3,8% e 404 denunce. A livello provinciale prima è Pescara con 154 reati, a seguire Chieti 129, L'Aquila, 105 e Teramo, 47 reati

Lontano comunque da Campania, Puglia Calabria Lazio Sicilia, che da sole registrano quasi la metà dei reati.

Il ciclo dei rifiuti resta, comunque, il settore maggiormente interessato dai fenomeni più gravi di criminalità ambientale: parliamo di 9.527, reati il doppio dell'anno precedente, 11.031 denunce e 198 arresti.

L'Abruzzo è 11esimo in classifica con 324 in aumento del 3,4% 415 denunce. A livello provinciale prima è Chieti, con 96 reati, seguita da Pescara, 87, L'Aquila, 56, e Teramo, 50

In Italia a guidare la classifica per numero di reati è la Campania, con 1.930 reati, seguita a grande distanza dalla Puglia (835) e dal Lazio, che con 770 reati sale al terzo posto di questa classifica, scavalcando la Calabria.

Impressionante è anche il dato relativo alle inchieste sui traffici illeciti di rifiuti: dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre del 2020 ne sono state messe a segno 44, con 807 persone denunciate, 335 arresti e 168 imprese coinvolte. Quasi 2,4 milioni di tonnellate di rifiuti sono finiti sotto sequestro, pari a una colonna di 95.000 tir lunga 1.293 chilometri, poco più della distanza tra Palermo e Bologna.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli